

PUBBLICAZIONI

I comici italiani del '900 riuniti in un dizionario

■ I nomi sono tantissimi, da Beppe Grillo a Daniele Luttazzi, da Antonio Cornacchione a Sabina Guzzanti, da Maurizio Crozza a Luciana Littizzetto e così via, tutti ora raccolti e raccontati, assieme ai loro maestri di ieri e di oggi, in un *Dizionario dei comici italiani del Novecento* firmato da Giangilberto Monti (Garzanti, pp. 622, 25,50 euro). Chansonnier che ha lavorato con Cathy Berberian come con Dario Fo e scrive testi per vari comici di Zelig, da Aldo Baglio ai Fichi d'India, Monti vi ha raccolto le biografie articolate e ricche persino di curiosità dei grandi del passato come Nicola Maldacea, il creatore della macchietta, o Petrolini, per arrivare alle star come Totò o Sordi, andando da Peppino a Tina Pica, da Rascel a Dapporto e poi Chiari, Manfredi e qualche nome che sorprenderà i più giovani e meno informati, che non sanno quale

scuola sia stato il varietà tra le due guerre. È lì infatti, oltre che alla scuola di Silvio D'Amico, che si è fatta le ossa persino Anna Magnani, che siamo ormai abituati a considerare una delle attrici italiane drammatiche per eccellenza e invece ha lavorato anche con i mitici fratelli De Rege (quelli di «Vieni avanti, cretino!») e, subito dopo la guerra, con Garinei e Giovannini. Oppure, se si vuole capire quel che accade adesso e la comicità che va di più, bisogna risalire ai «Gobbi» (Franca Valeri, Alberto Bonucci e Vittorio Caprioli, col musicista Fiorenzo Carpi), che furono i primi suscitatori «della risata provocata unicamente dell'invenzione linguistica, dall'originalità delle situazioni, dall'assurdo del quotidiano o dalla lucida e graffiante osservazione delle storture sociali del paese». Così, andando in ordine alfabetico, da Abatantuono a Zuzzurro, in 530 schede si percorre l'ultimo secolo della comicità italiana.